

IL QUADRATO DEL SATOR E LE CINQUE PIAGHE DI CRISTO

di

Dario Chioli

- g) Fol. 27 r^o-fol. 28 r^o. Prières magiques :
- α) Fol. 27 r^o. Prière pour être libéré des chaînes. Incipit :
ሳዶር : አላዶር : ዳድሮ : አዴራ : ሮዳስ : *Sādor, 'Alādor, Duināt,*
'Adērā, Rodūs (= *Salor Arepo Tenel Opera Rotas*, formule
palindrome faite des noms des cinq plaies du Christ).
- β) Fol. 27 r^o. Deuxième prière pour être libéré des chaînes.
- γ) Fol. 27 v^o. Troisième prière pour être libéré des chaînes.
- δ) Fol. 27 v^o-fol. 28 r^o. Courtes prières et formules.

Dal *Catalogue des manuscrits éthiopiens de la Bibliothèque Ambrosienne*
pubblicato da Sylvain Grébaut nella “Revue de l’Orient Chrétien” dirigée
par R. Griffin, vol. 29, 1933-1934, p. 15

Una cosa curiosissima: trovo nel *Catalogue des manuscrits éthiopiens de la Bibliothèque Ambrosienne* pubblicato da Sylvain Grébaut nella “Revue de l’Orient Chrétien” diretta da R. Griffin, vol. 29, 1933-1934, a p. 15, una preghiera magica “per essere liberati dalle catene” che comincia così:

“Sādor, ’Alādor, Dānāt, ’Adērā, Rodās¹ (=Sator Arepo Tenet Opera Rotas, formula palindroma composta dei nomi delle cinque piaghe del Cristo)”.

Ovvero il noto palindromo che compare in tutte le storie della magia ma anche del primo cristianesimo, SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS, viene associato alle cinque piaghe di Cristo.

Non mi ricordavo di aver trovato altrove questa associazione densa di significato.

Tuttavia ad essa, ho scoperto poi, si accenna pur con qualche imprecisione² sul blog “Nunc est bibendum”,

¹ La formula, con una leggera variante (‘Arodā invece di ‘Alādor, sempre che io legga bene e non sia un errore di stampa) e senza interpretazione, compare anche ne “La redazione etiopica della preghiera alla Vergine fra i Parti”, articolo di Carlo Conti Rossini pubblicato nei “Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei”, Serie Quinta, Volume Quinto, Roma, 1896, p. 459.

² Vi si parla infatti di “cinque chiodi della croce di Cristo” invece che di “cinque piaghe”, il che è evidentemente erraneo, non potendo trattarsi nella fattispecie che di tre o quattro chiodi, la quinta piaga essendo quella del costato, causata dalla lancia di Longino, non da un chiodo. Così il testo: “Già nell’Alto Medioevo troviamo la formula di amuleti con presunte proprietà magiche, per aiutare il parto, per curare la rabbia, i morsi di serpente e altri disturbi. Il

nell'articolo "Il quadrato di SATOR e la magia del verbo", pubblicato anonimo in data 5/1/2023, che consiglio di consultare perché pur essendo assai sintetico fornisce parecchie informazioni interessanti sulla questione³.

Al contempo, sempre in rete, invito a consultare l'articolo del 1968 "Le carré Sator ou beaucoup de bruit pour rien" di Paul Veyne⁴, che fa una scettica disamina della questione dell'interpretazione cristiana, pur non accennando all'uso dei copti.

In particolare Veyne dichiara che, applicando ai dati a lui noti il calcolo probabilistico, non lo convince l'interpretazione di Felix Grosser secondo cui⁵ il palindromo SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS sarebbe l'anagramma di due PATER NOSTER incrociati sulla N con alle estremità due A e due O (ovvero A e Ω dell'*Apocalisse*).

Altra documentazione in rete al proposito si può trovare nell'articolo del 2020 di Ennio Peres "Dal Sator a Tenet: il latercolo pompeiano"⁶. Anche Peres non

quadrato SATOR si diffuse tra i copti, per i quali i cinque termini del quadrato vennero a designare ciascuno dei cinque chiodi della croce di Cristo. In Occidente, il grafico compare in una Bibbia manoscritta dell'822, poi si diffonde ovunque, in vari scritti e su monumenti religiosi o pubblici".

³ Cfr. <https://nunc.ch/it/quadrato-sator/>.

⁴ Cfr. https://www.persee.fr/doc/bude_1247-6862_1968_num_27_4_3477.

⁵ Ne scrisse nel 1926 sulla rivista "Archiv für Religionswissenschaft".

⁶ Cfr. <https://www.queryonline.it/2020/09/03/dal-sator-a-tenet-il-latercolo-pompeiano/>.

prende sul serio l'origine cristiana.

Egualemente scettica infine, tanto per citare anche una studiosa di grande fama e competenza, si mostrava Margherita Guarducci nei suoi *Scritti scelti sulla religione greca e romana e sul cristianesimo*, Brill, 1983, pp. 414-416: “In realtà, – affermava – i Pompeiani che scrissero il famoso *cruciverba* non pensavano né al *Pater noster* né tanto meno all’‘Apocalisse’, che (si noti) non esisteva ancora”⁷. E concludeva che “il tanto discusso *cruciverba* era nato in ambiente pagano come un puro e semplice giochetto grafico”, tesi che avrebbero espresso nel 1965 sia lei che, quasi contemporaneamente, Arsenio Frugoni.

Questo tanto per citare alcune fonti emerse da una rapida ricerca.

La conclusione più probabile, direi, è che, come tante altre cose di origine precristiana, anche questo palindromo sia stato integrato e adattato alla nuova fede, e che solo in seguito, per la sua oscurità sia stato caricato di significati esoterici. Ma una conclusione sicura si avrà solo laddove si riesca – se mai sarà possibile – a dare del suo significato una interpretazione meno forzata di quelle date finora.

6/1/2026, 17/2/2026

⁷ L'eruzione del Vesuvio risale al 79 d.C. Senza prove davvero decisive, la maggior parte degli studiosi moderni considera l'*Apocalisse* più tarda.